

Domande di approfondimento

1. Quali ostacoli intralciano il nostro cammino di alleanza profonda?
2. Come favorire la comunicazione e l'aiuto reciproco tra le famiglie?
3. Come aiutare coloro che sono in difficoltà nella vita di coppia e di famiglia?

Avvisi

- Domenica 29 gennaio 2012 "Festa della Famiglia" per tutte le parrocchie della nostra Area Pastorale in "Oratorio dei Chiostri".
- Questa riflessione e quella di domenica scorsa sono disponibili al seguente indirizzo: www.parrocchie.it/milano/sanmarco



PARROCCHIA DI SAN MARCO

La Famiglia:

il Lavoro e la Festa

2 – LA FAMIGLIA GENERA LA VITA

domenica, 22 gennaio 2012

Catechesi preparatorie per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie



VI INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012



VI INCONTRO
MONDIALE
DELLE FAMIGLIE
MILANO 2012

Riflessione

*E Dio creò l'uomo a sua immagine,
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò. (Gen 1,27)*

La storia dell'alleanza del Signore con il suo popolo illumina il racconto della creazione dell'uomo e della donna. Essi sono creati per un'alleanza che non riguarda solo loro stessi, ma coinvolge il Creatore: «A immagine e somiglianza di Dio lo creò: maschio e femmina li creò».

La creazione della donna avviene mentre l'uomo dorme profondamente. Il torpore che Dio fa scendere su di lui esprime il suo abbandonarsi a un mistero che gli è impossibile comprendere. L'origine della donna rimane avvolta nel mistero di Dio, come misteriosa rimane per ogni coppia l'origine del proprio amore, il motivo dell'incontro e della reciproca attrazione che ha condotto alla comunione di vita. Una cosa appare tuttavia certa: nella relazione di coppia Dio ha inscritto la «logica» del suo amore, per la quale il bene della propria vita consiste nel donarsi all'altro/a.

Nella coppia vi è meraviglia, accoglienza, dedizione, sollievo all'infelicità e alla solitudine, alleanza e gratitudine per le opere meravigliose di Dio. E così essa si fa terreno buono dove la vita umana viene seminata, germoglia e viene alla luce. Luogo di vita, luogo di Dio: la coppia umana, accogliendo insieme l'una e l'Altro, realizza il suo destino a servizio della creazione e, divenendo sempre più simile al suo Creatore, percorre il cammino verso la santità.

Ascolto del Magistero

Nella vita di famiglia le relazioni interpersonali hanno fondamento e ricevono alimento dal mistero dell'amore. Il matrimonio cristiano, quel vincolo per cui l'uomo e la donna promettono di amarsi nel Signore per sempre e con tutto se stessi, è la sorgente che alimenta e vivifica i rapporti fra tutti i membri della famiglia. Non a caso, nei brani seguenti della Familiaris Consortio e dell'Evangelium Vitae, per illustrare il segreto della vita domestica, ricorrono più volte i termini «comunione» e «dono».

L'amore: sorgente e anima della vita familiare

La comunione coniugale costituisce il fondamento sul quale si viene edificando la più ampia comunione della famiglia, dei genitori e dei figli, dei fratelli e delle sorelle tra loro, dei parenti e di altri familiari.

Tale comunione si radica nei legami naturali della carne e del sangue, e si sviluppa trovando il suo perfezionamento propriamente umano nell'instaurarsi e nel maturare dei legami ancora più profondi e ricchi dello spirito: l'amore, che anima i rapporti interpersonali dei diversi membri della famiglia, costituisce la forza interiore che plasma e vivifica la comunione e la comunità familiare. [Familiaris Consortio, 21]

La famiglia è chiamata in causa nell'intero arco di esistenza dei suoi membri, dalla nascita alla morte. Essa è veramente «il santuario della vita... il luogo in cui la vita, dono di Dio, può essere adeguatamente accolta e protetta contro i molteplici attacchi a cui è esposta, e può svilupparsi secondo le esigenze di un'autentica crescita umana». Per questo, determinante e insostituibile è il ruolo della famiglia nel costruire la cultura della vita.

Come chiesa domestica, la famiglia è chiamata ad annunciare, celebrare e servire il Vangelo della vita. È un compito che riguarda innanzitutto i coniugi, chiamati ad essere trasmettitori della vita, sulla base di una sempre rinnovata consapevolezza del senso della generazione, come evento privilegiato nel quale si manifesta che la vita umana è un dono ricevuto per essere a sua volta donato. Nella procreazione di una nuova vita i genitori avvertono che il figlio «se è frutto della loro reciproca donazione d'amore, è, a sua volta, un dono per ambedue, un dono che scaturisce dal dono». [Evangelium Vitae, 92]